

AMBIENTE

L'assessore provinciale all'urbanistica: «Piano attuativo non coerente col Piano territoriale di comunità. Veronesi presidente dell'Amsa è un elemento di disturbo»

Rispedite al mittente le critiche di Betta, e Daldoss osserva che la variante 14 «era irricevibile» e che sulla variante centri storici «il sindaco i problemi ce li ha in casa»

# Daldoss: «Che esagerazione quei 30 mila metri al Linfano»

«Quei 30 mila metri cubi previsti a Linfano sono davvero un'esagerazione». È il pensiero di Carlo Daldoss, assessore provinciale all'urbanistica (tecnico esterno). «Siamo in fascia lago - continua - una zona ambientalmente delicata; Amsa faccia pure il suo mestiere e pensi al ritorno economico ma l'amministrazione municipale di Arco deve volare più alto e ragionare in termini di bene comune».

Non ha capito, Daldoss, l'uscita del sindaco di Arco, Alessandro Betta (Pd), che ieri su *l'Adige* accusava la Provincia e l'assessorato all'urbanistica di «scarsa voglia di collaborare», denunciando un «problema politico». Daldoss non ha gradito il tentativo di scaricare su Trento «un problema politico - dice - che è tutto interno all'amministrazione comunale di Arco».

**Assessore, sono davvero in crisi i rapporti tra Arco e Trento?**

«Mi pare che da parte della Provincia, da parte del Servizio urbanistica e da parte mia ci sia sempre stata la massima disponibilità. Abbiamo cercato di trovare soluzioni compatibili con il contesto sia per la variante 14 al Centro regolatore sia per la variante ai centri storici».

**Per il sindaco di Arco ci sarebbe un problema politico: la società civile e gli attivisti vi metterebbero in soggezione.**

«Non esiste nessun caso politico e mi spiace che affermi questo, anche perché il rapporto è stato sempre positivo. Nella conferenza di pianificazione su Linfano abbiamo sollevato questioni sostanziali».

**E cioè?**

«Il piano territoriale di comunità di valle (Ptc) è stato approvato due anni fa anche dal consiglio comunale di Arco e contiene per Linfano delle specifiche limitazioni in ordine al contesto ambientale e alla fascia lago, un Ptc approvato anche dalla Provincia. Ora, in evidente contrasto, il consiglio comunale di Arco vorrebbe prendere in mano il Piano per Linfano (il vecchio è scaduto) e allargare l'attuale campeggio Amsa sul posteggio, aprire un'area



Qui sopra l'assessore provinciale all'urbanistica Carlo Daldoss, che replica al sindaco di Arco Alessandro Betta. Accanto le pendici del Brione verso l'area agricola del Linfano



parcheeggio a monte della statale e aggiungere 30 mila metri cubi a nord, che appaiono assolutamente sproporzionati».

**Dunque un consiglio comunale in contraddizione con se stesso?**

«Noi abbiamo osservato questa incongruenza: 2 anni fa il consiglio approva il Ptc e ora se ne discosta. Il Ptc ha espresso una valutazione strategica, non puoi dopo 2 anni approvare il contrario. Ci si raccordi almeno con il Ptc visto che i Prg sono ad esso subordinati».

**E dunque nessun problema politico?**

«C'è solo un problema tecnico, di capacità di sintesi e di coerenza tra le decisioni del consiglio comunale con il Ptc e quelle, ora, per il Piano attuativo per Linfano. Questo va detto e non ci sembra un'eresia».

**La storia del Linfano è lunga.**

«È lunga ma nel 2000 si è tirata una riga e nel 2007 il Piano attuativo approvato dall'allora sindaco Renato Veronesi, che ora è presidente di Amsa (e mi pare un elemento di disturbo) si prevedeva di arretrare di un terzo il campeggio per allargare la spiaggia, che poi di fatto è stata allargata».

**E quindi cosa si dovrebbe fare ora?**

«Amsa ha il suo campeggio e lo sistemi come meglio crede, per carità. Ma, per favore, facciamo un ragionamento complessivo anche con le associazioni in conferenza di pianificazione. Francamente non trovo ci sia sudditanza della Provincia rispetto agli ambientalisti, che esprimono un sentire della cittadinanza; che poi non è detto che sia la visione giusta ma che va ascoltata. Noi abbiamo detto al Comune che

va bene la ristrutturazione del campeggio ma non l'ampliamento sul parcheggio e che i 30 mila metri cubi sono esagerati. In fascia lago c'è quell'unico polmone di respiro sul lago e credo che un Comune debba porsi il problema di lasciare aria e di non chiudere tutti gli spazi in un campeggio privato. Secondo il Piano urbanistico provinciale peraltro non possiamo accettare un ampliamento del campeggio a sud».

**Betta ritiene che sulla variante 14 e su quella per i centri storici siate stati poco collaborativi.**  
«La variante 14: noi l'abbiamo parzialmente stralciata perché era irricevibile. Non era sostenibile né coerente col Piano urbanistico provinciale. Dovrebbero esserci grati».

**Sulla variante per i centri storici il sindaco sperava inviasse il commissario.**

10 ottobre | L'opposizione

«Il sindaco Betta poco autorevole»

Sul Piano attuativo di Linfano e sul rimbrotto alla Provincia fatto ieri dal sindaco di Arco, intervengono anche il consigliere comunale e deputato Mauro Ottobre (Ad): «Non c'è un problema politico tra l'amministrazione provinciale e quella arcense, come lamenta sulla stampa il sindaco Alessandro Betta. Il punto è - dice - che questa giunta manca di autorevolezza, in particolare il sindaco. Mattei, in confronto, era una persona autorevole ed è riuscito a incidere nei rapporti con la Provincia. Betta ha dimostrato l'esatto contrario consentendo tacitamente il depotenziamento della sanità privata pubblica locale, rimanendo in sostanziale silenzio mentre il punto nascita dell'ospedale di Arco veniva chiuso. Per vari motivi Betta non ha la sufficiente autorevolezza per fare il sindaco della quarta città del Trentino, a cominciare da come ha malamente gestito la vicenda dell'ex Argentina e da come la sta tuttora gestendo, come se nulla fosse accaduto e come se non ci fosse stata una condanna in primo grado per una funzionaria comunale, sperando che l'opinione pubblica dimentichi. Per il sindaco la colpa, al tempo, era dell'autorevole giornalista Gian Antonio Stella del Corriere della Sera, reo di aver pubblicato un articolo in prima pagina sul più importante e letto quotidiano italiano».

«Se nel Comune si è creato un caso politico e le minoranze non hanno partecipato al voto è un problema politico tutto interno al consiglio comunale di Arco e la Provincia non c'entra nulla. Lo stesso sta succedendo a Levico. Come facevamo a nominare un commissario per incapacità politica dell'amministrazione comunale? Il processo politico è fatto di passaggi che vanno rispettati. Personalmente mi spiace molto perché la variante contenuta scelta di sviluppo importanti».

**Nulla da rimproverarsi?**  
«Crede che la Provincia abbia fatto il proprio dovere in assoluta autonomia e ascoltando tutti. L'uscita del sindaco, che ci addossa delle responsabilità, temo sia finalizzata a coprire i problemi che ha in casa. E dire che Betta mi sta simpatico».